

perchè perdonasse, disprezzando i ministri di Dio che ne lo scongiuravano a nome suo nel giorno santificato dalla Sua morte ».

Il sabato santo passarono a Kaçinari, dove si rinnovarono gli atti di eroismo cristiano di Blinishti, poichè di una ventina di *sanguì* ne furon perdonati più di due terzi. A ciò contribuirono moltissimo le industrie del parroco il quale prima della missione disperava poterne venire a capo, tanto erano complicati quegl'imbrogli. Tutti i *sanguì* sarebbero rimasti perdonati, se un tale che aveva perdonato nella missione di 5 anni prima non avesse rotto il giuramento cadendo in *sangue* coi garanti. Mgr. Abate aveva colpito d'interdetto lo spergiuro, interdetto che non sarebbe stato tolto se non a certe condizioni che quell'infelice non volle accettare.

I garanti si erano a loro volta vendicati ferendo un maschio e uccidendone un altro nella sua famiglia.

Merita d'essere ricordato il perdono dato da una delle più ricche e ragguardevoli famiglie del paese a un lurido pezzente che per pura brutalità d'animo aveva ucciso il figlio a un vecchio venerando capo di quella. Non solo si era decisi di farne vendetta, tanto più che quel mascalzone si vantava della sua bella prodezza, ma non si voleva accordare neppure la tregua. Il capo di casa non era mai venuto alla chiesa, per non essere indotto a perdonare. Se non che l'ultimo giorno il parroco gli andò in casa con alcuni amici, e tanto fece e tanto disse che riuscì a condurre il vecchio alla chiesa, tutto commosso e pentito di non averlo fatto prima, e in mezzo al pianto e all'attesa generale del popolo che pure pianse dalla commozione pronunciò le grandi parole: Perdono con tutta l'anima per amore del Sacro Cuore all'uccisore di mio figlio. Altrettanto fecero tutti i suoi.

Un altro che non s'era indotto a perdonare durante la missione di Kaçinari fu condotto da alcuni suoi buoni amici alla chiesa di S. Giorgio che dista quasi un'ora dall'altra, ma anche a S. Giorgio pareva che tutto dovesse andare in fumo poichè egli si trincerava sempre dietro un 'ci penserò'; quando mentre proprio partiva impenitente, passando vicino alla chiesa pel cimitero, uno dei tre amici che lo accompagnavano raccolto un